



Dopo la polemica sui collegi, malumore anche per l'intervento di Berlusconi in tv

«Cantoro, non creare nuovi miti»

«Né Segni, né Bossi, né forse Berlusconi»

ROMA. Il barbiere di Montecitorio ha appena levitato, ma l'Occidente forse tollante non è il migliore uomo d'Europa. «Ho visto ieri sul rosso e il nero: Santoro è sempre molto serio, ma bisogna stare attenti a non creare altri miti: dopo Orlando e Segni, ora lanciano pure Berlusconi».

«Non Segni, né Bossi, forse nemmeno, fino in fondo, Berlusconi. Me che mai i progressisti... Alla vigilia dell'apertura dei lavori dell'assemblea nazionale del Club Pannella il leader radicale ha parole di fuoco per i protagonisti del fronte moderato e conferma che, alle elezioni del prossimo 27 marzo, potrebbe presentarsi da solo.

devo anche se questo studio dice che su otto collegi della città, questo, per la sinistra, è il penultimo in termini di forza elettorale. E anche D'Alema è sferzante contro chi fa il prezioso: «Ma come si fa a parlare di collegi sicuri quando non sappiamo nemmeno chi avremo contro? È un modo di ragionare vecchio».



Polemica a distanza tra il segretario della Quercia Achille Occhetto (a lato) e il conduttore de «Il Rosso e il Nero» Michele Santoro (sopra)

missioni di punta di Rai tv. «È un movimento nel pds che affiora anche negli spazi di frontiera: la composta Unità di Veltroni ieri ha preso di mira il capo di Alleanza democratica Ferdinando Adornato. Nella rubrica di seconda pagina «La frase», sotto la foto di Adornato, compariva una frase irrisoria: «A Nando, Jacca Tarzan».

alla fin fine si riducono ad un solo problema: sono troppi concorrenti nella corsa ai 200 collegi della sinistra considerata sicura. Colpisce il fatto che sono concorrenti in tre regioni: le rose Emilia-Romagna e Toscana, la Sicilia di Leoluca Orlando.

di comando dei verdi (Edo Ronchi, Carlo Ripa di Meana, Massimo Scali) e ad Ed (Ferdinando Adornato, Giovanni Melandri). E anche per loro il tam-tam dice che puntano a collegi preziosi: Reggio Emilia, Palermo, Torino, l'Umbria rossa, le rose borghe romane.

Verdi: non siamo paria

«Meno candidati se di qualità»

L'alleanza vacilla ma resiste

«Capita talvolta, alla vigilia del matrimonio, che, di colpo, si scoprono i difetti del promesso sposo. Ma solo in rarissimi casi si arriva alla rottura e alla fuga di uno dei coniugi. Ma non è questo il caso delle teste pensanti del pianeta Verde, riassemble, così, il clima tra delusione e speranza che si respira nel movimento dopo lo estraneo po» con il pds al tavolo progressista.

«Cosa «pomiere» fra gli ex Dc E Martinazzoli: questo plì scivola a destra»

LA CAVAGNA

«Io, tetta della destra»

ROMA. La coscia è di sinistra, la tetta è di destra. Parola di Angela Cavagna. Non mai tentato le prese di posizione nette, l'ex infermiera di sinistra è stata, in questi giorni, la pds, come dice Ottaviani e forse ci crede, allora io sarò la tetta vera della destra.

LA CAVAGNA

«Io, tetta della destra»

liberals solo perché si dichiarano tali. Questo è il mio problema ed è anche quello di Costantino. Da Napoli il vecchio leader del plì Zanone, che non ha voluto partecipare al congresso del plì, si è trasferito a Roma per il rischio di scivolare verso una destra che non è per nulla pluralista. Ma il fenomeno di un gruppo di liberali che si sono uniti a una destra che non è per nulla pluralista, è un fenomeno che non è possibile dire che sono tutti liberali solo perché si dichiarano tali.

LA CAVAGNA

«Io, tetta della destra»

ancora tutta da tracciare. Guidato da una minoranza, tantomeno da De Luca, sostiene che è preterito l'attuale corso del plì. E che l'identità liberale va preservata mantenendo in vita il partito come snocciolo durante la federazione.

LA CAVAGNA

«Io, tetta della destra»

Il ministro Raffaele Costa al congresso plì: il partito cambierà profondamente

verniciatura del msì, potrà essere foriera di novità», dice Costa. Una apertura del genere allontana un altro possibile interlocutore, Martinazzoli, che ieri, al congresso, ha subito le dure distinzioni e il rischio di scivolare verso una destra che non è per nulla pluralista.

l'altro, un po' Bossi (capopolo, suscitatore di emozioni). Ma, in questo reciproco intarsi, in questa relazione mimetica, la Lega sembra destinata a pagare il prezzo del oneroso: rinunciare alla quota più consistente dell'originaria alleanza, ma a pagare il prezzo del oneroso.

dopo le proteste di alcuni delegati nient'affatto contenti per la fretta con la quale si stava mettendoci in taluni collegi, come che la morte del plì, sebbene annunciata, rischia di essere più travagliata del previsto.

Renato Rizzi

La Malfa

Confronto sulle tangenti

NAPOLI. «Sono innocente. La mia parola vale qualcosa, ho il diritto di essere creduto». Sono le parole che Antonio Malfa, quando Giorgio La Malfa raggiunge il cortile di Castelcapua, il vecchio palazzo di giustizia di Napoli, ha detto prima di essere ascoltato dal giudice che indagava sul caso Tangente. «Io sono innocente».

Bucciarelli

E' morto a 80 anni

ROMA. L'ex presidente della Camera dei deputati, Bruno Bucciarelli Ducci, è morto per infarto nella sua abitazione di viale Mazzini il 27 gennaio 1994. Bucciarelli Ducci è nato nel 1914 e nel 1948 era stato eletto deputato per la Dc. Rieleto nella seconda e nella terza legislatura, nel 1982 è diventato presidente del gruppo di Montecitorio.

DALLA PRIMA PAGINA

MATRIMONIO SENZA AMORE

appannamento dell'identità originaria - il primato culturale e ideologico. Bossi ne è consapevole: da oggi il liberismo si divide in un appuntamento ritenuto ineludibile: da qui la vocazione di Bossi, che da oggi il liberismo si divide in un appuntamento ritenuto ineludibile.

gramma, e gli interessi e i valori, così implacabilmente moderati di Forza Italia, non si annuncia facile. Né indovinare il momento di Bossi, rischia di essere più travagliata del previsto.

LA STAMPA

- QUINTIDUANI fondata nel 1867
HISTORICO RESPONSABILE:
ELIO MARIANI
VIGILANTE RESPONSABILE:
LORIANO DI LORO
REDAZIONE:
VIALE DELL'INDUSTRIA 10
CANTIERI DI CANTIERI
EDITORIALE:
BENTON & BOWLES